

Ossigeno per i cantieri

Fondi per i lavori urgenti

A Forlì 10 milioni di euro

Vertice dei presidenti delle province con la struttura commissariale Lattuca: «Verranno coperti i costi per interventi già sostenuti dagli enti locali»

Arriva la prima, concreta, bocciata d'ossigeno per i territori colpiti dall'alluvione del 16 maggio. Le parole che anticipano fatti concreti sono state spese ieri a Bologna nel corso di un incontro coi vertici della sezione commissariale (non era presente il generale Figliuolo) adibita a coordinare la ricostruzione, al quale ha partecipato anche il sindaco di Cesena Enzo Lattuca.

«Il punto nodale – spiega il presidente della Provincia di Forlì-Cesena – riguarda il fatto che verranno coperti i costi per gli interventi effettuati in somma urgenza fin dalle fasi immediatamente successive all'alluvione. Parliamo di un totale di 412 milioni di euro di opere realizzate in tutta la regione, sommando quelli che fanno capo a tutti gli enti deputati a intervenire a riguardo». Tra questi figurano ovviamente anche i Comuni e le Province: a Forlì sono destinati 10 milioni di euro, a Cesena 3 milioni e mezzo di euro, mentre sul fronte della provincia di Forlì-Cesena la somma è di altri 4,3 milioni.

È un segnale incoraggiante, tanto più che contestualmente si è messa in campo la palla per un primo rilancio. «Oltre a questi fondi – prosegue Lattuca – ci sono a disposizione altri 300 milioni di euro circa, da impiegare in tutto il territorio regionale per effettuare altri interventi urgenti di ricostruzione. In quest'ottica entro il 7 settembre tutti gli enti coinvolti dovranno inviare una nuova lista di opere prioritarie da effettuare». Questa seconda tranche di interventi verrà dunque probabilmente realizzata entro il mese di ottobre. Restando al bicchiere mezzo pieno, l'intenzione palesata è quella di accelerare quanto più possibile le operazioni, dando priorità a interventi che siano urgenti e prioritari.

SOMME A DISPOSIZIONE

**«Altri 300 milioni per ulteriori interventi
Entro il 7 settembre
occorre inviare
una nuova lista di
opere prioritarie»**

Il riferimento, per esempio in relazione alla viabilità, è legato al fatto di partire dalle strade a maggior percorrenza e dal più alto impatto strategico. «È stato messo sul tavolo anche l'ulteriore passo successivo – ancora Lattuca – che questa volta riguarderà gli interventi che permetteranno non più soltanto di ricostruire, ma anche di migliorare la condizione attuale. È ovviamente un tema dirimente: prendiamo atto delle dichiarazioni ufficiali, ma anche del fatto che al momento in relazione a questo capitolo non sono state quantificate cifre concrete, né tempi precisi».

Sul fronte dei sostegni ai privati invece da Roma non sarebbero ancora state messi concretamente a disposizione fondi per ricostruire case e aziende. La svolta potrebbe arrivare entro la fine di ottobre. Presto? Tardi? Non è il tempo delle polemiche. È il tempo di fare il prima possibile.

Luca Ravaglia